

SVEZIA:
BREVE NOTA SUL MERCATO DELL'OLIO DI OLIVA

(marzo 2009)

L'OLIO DI OLIVA in SVEZIA

Il consumo di olio d'oliva in Svezia è certamente più basso di quello dei Paesi europei tradizionali consumatori di olio d'oliva ma in costante aumento con tassi di crescita lusinghieri, dal 2005 al 2008: + 30,4 %.

Importazioni di olio d'oliva in Svezia per Paese di provenienza, 2005-2008

Anno	Italia		Spagna		Grecia		Totale	
	Ton.	Valore	Ton.	Valore	Ton.	Valore	Ton.	Valore
2005	3.458	124.367	535	15.257	611	17.361	5.663	188.579
2006	3.018	133.093	625	23.333	659	25.461	5.561	231.656
2007	5.095	172.228	914	27.312	673	24.701	7.333	246.980
2008	5.033	172.229	1.037	33.047	738	23.534	7.387	246.488

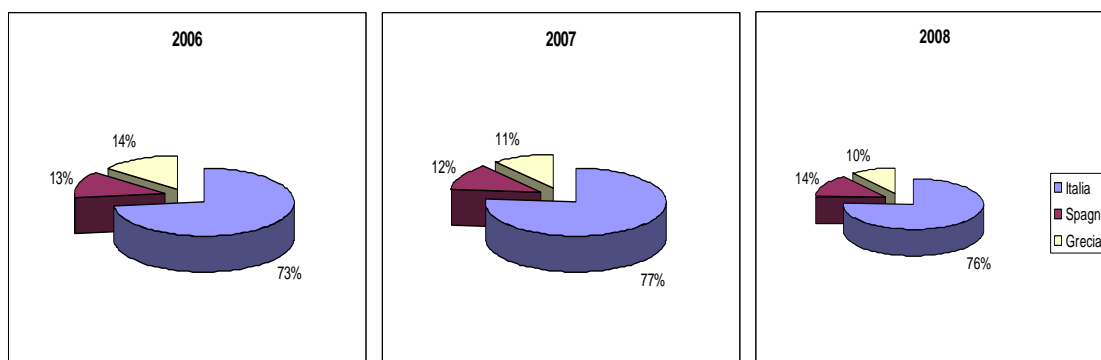
il valore è espresso in migliaia di SEK (1€ = 11SEK)

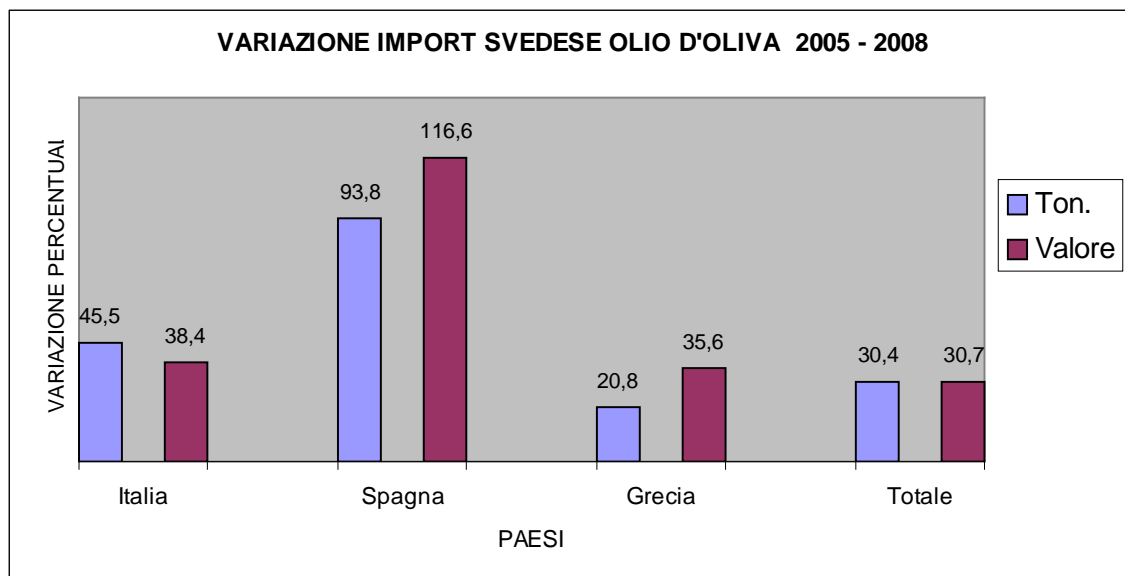
Fonte : Elaborazione ICE su dati Statistiska Centralbyrån

Negli ultimi quattro anni

- L'Italia si è sempre confermata primo paese fornitore con una quota di mercato intorno al 68-70% distanziando di molto sia i principali due paesi europei concorrenti produttori di olive, Grecia (10,1%), Spagna (14,0%) che gli altri paesi europei che forniscono olii di oliva "di transito" come la Francia o Olanda e Danimarca .
- Le importazioni svedesi di olio di oliva italiano hanno registrato un incremento medio complessivo del 45,5% in quantità e del 38,4% in valore:

Quote mercato dei principali Paesi fornitori di olii di oliva (Ripartizione per valore)





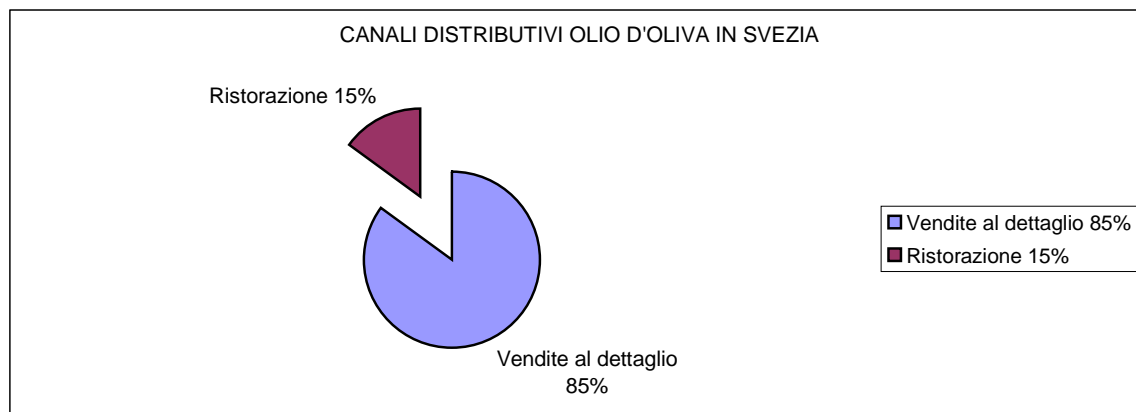
CANALI DI VENDITA DELL'OLIO D'OLIVA

HO.RE.CA. : circa il 15%),

Vendite al dettaglio : 85% di cui

- 75 % attraverso i canali distributivi della GDO :

- 10 % negozi specializzati (quali delicatessen, gastronomie, altra piccola distribuzione, etc.)



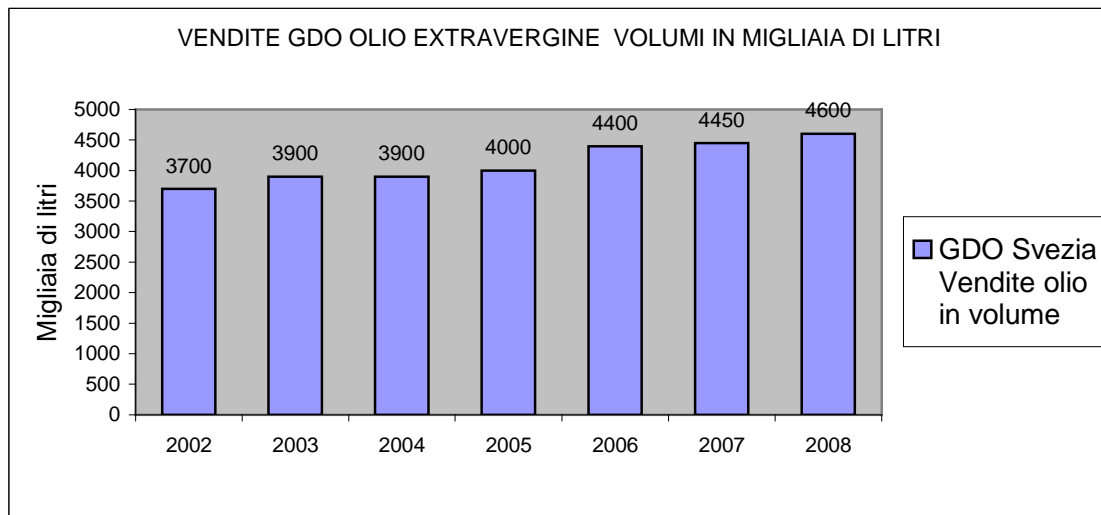
Breve analisi delle vendite al dettaglio di olio di oliva

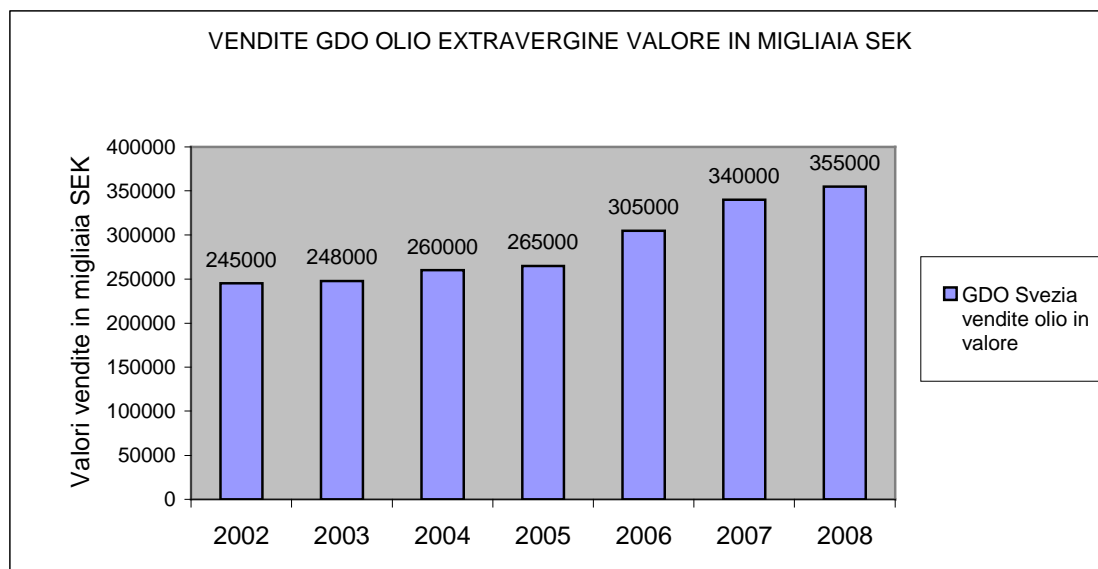
La maggior parte dell'olio d'oliva venduto al dettaglio in Svezia è olio di oliva extravergine in confezioni da mezzo litro.

L'analisi dei dati relativi alle vendite al dettaglio della GDO dell'olio d'oliva dal 2002 al 2008 (grafico in calce), oltre a confermare il trend positivo di crescita dei consumi, mostra che sempre più consumatori svedesi privilegiano l'olio extra vergine di oliva di buona qualità, a scapito dell'olio di sansa e dell'olio di oliva rettificato destinati ormai esclusivamente alle produzioni alimentari, alla conservazione di prodotti alimentari, a pizzerie ed ad altri utilizzi non gourmet della ristorazione.

Infatti, nel periodo 2002 -2008 :

- i volumi sono cresciuti del 24% passando da circa 3,7 milioni di litri nel 2002 a circa 4,6 milioni di litri nel 2008,
- il corrispondente valore è aumentato del 43% passando da 245 mln SEK nel 2002 a 350 mln SEK nel 2008.





ANALISI E TENDENZE DEL CONSUMO

La crescita del consumo di olio di oliva sia per quanto riguarda le quantità consumate pro capite che la qualità del prodotto utilizzato, esercita ormai un'interessante influenza anche nella cultura culinaria svedese testimoniando la crescita nell'apprezzamento di una cucina con tipici connotati mediterranei. Il trend è incoraggiato e stimolato anche dalle innumerevoli pubblicazioni sulla cucina italiana e da interessantissimi programmi televisivi di taglio turistico-culinario.

I prodotti italiani, ad eccezione dei prodotti "lunghi" (pasta industriale, pelati, ecc) vengono ancora considerati beni di nicchia e consumati in occasioni speciali.

Conformemente, anche l'olio di oliva extravergine è considerato un prodotto alimentare di qualità molto costoso da utilizzare in particolari piatti ed in particolari circostanze.

Per prodotti di alta qualità i prezzi possono infatti arrivare fino a SEK 200-250 per 0,5 lt., anche a causa dei consistenti ricarichi applicati dai vari anelli della catena distributiva.

STRUTTURA IMPORTAZIONE DELL'OLIO D'OLIVA

Circa il 70% dell'olio d'oliva extravergine venduto in Svezia dalla GDO viene importato da operatori commerciali indipendenti di prodotti alimentari;

Gli importatori/distributori indipendenti di olio di oliva più significativi sono :

- il Gruppo Di Luca con una quota di circa il 50% del valore delle vendite della GDO (con marchio proprio Zeta e con marchio Grappolini),
- il Gruppo Fontana ed il Gruppo BFC ciascuno con una quota del 4%.

Da alcuni anni anche la grande distribuzione (ICA, Axfood, Coop) e' entrata direttamente nell'importazione di olio d'oliva extravergine che vende al dettaglio con propri private label (attualmente le loro vendite di olio di oliva extravergine tramite private label ha raggiunto circa il 24% delle vendite complessive: ICA il 13%, Coop c il 6% e Axfood Con il 5%).

Accanto agli importatori indipendenti ed alla GDO operano numerosi importatori/distributori minori

La loro quota di mercato è di circa il 18% di cui il 6% attraverso canali hard discount .

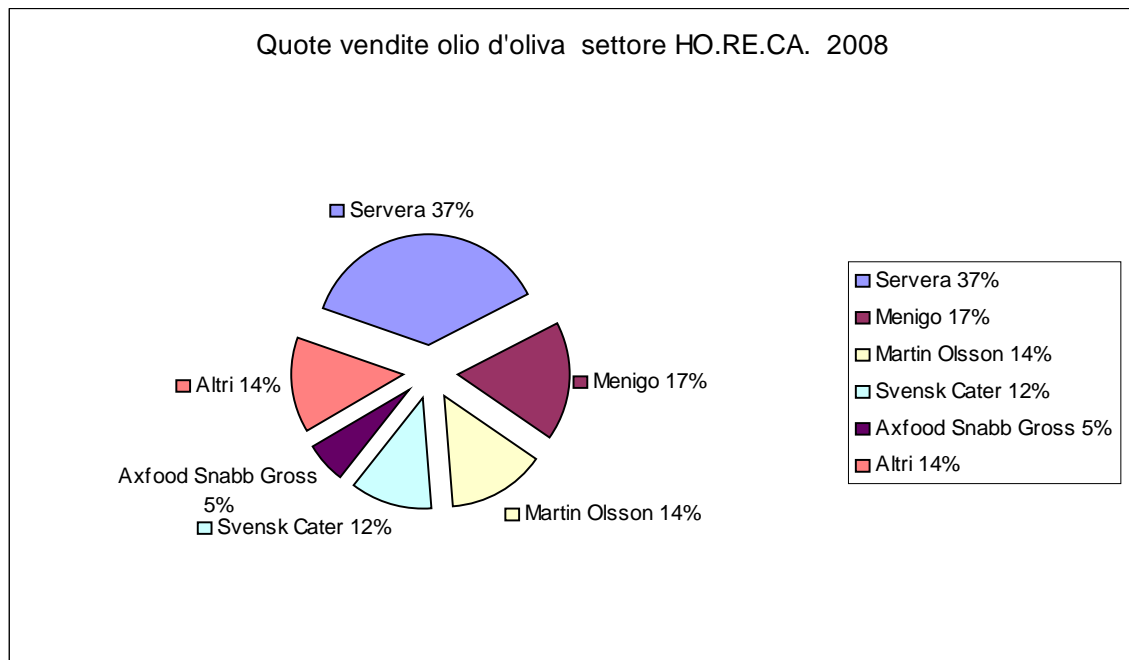
Sempre alla ricerca di spazi nuovi cercano di posizionare i loro olii in nicchie di mercato comprendenti olii extra-vergine di elevato contenuto qualitativo. I loro olii vengono infatti, per quanto possibile, collocati sia in negozi specializzati, quali “delicatessen” o gastronomie, sia in corner dedicati dei reparti alimentari dei grandi magazzini, oltre ad essere forniti direttamente a ristoranti di livello superiore sia italiani che stranieri.



STRUTTURA DISTRIBUTIVA DELL'OLIO D'OLIVA - RISTORAZIONE

Il settore Ho.Re.Ca. copre circa il 15% dei consumi totali di olio d'oliva in Svezia.

Anche nel caso delle forniture indirizzate al settore Ho.Re.Ca. il mercato è dominato da pochi maggiori gruppi che operano a livello nazionale, Menigo, Servera, Martin Olsson, Svensk Cater, Axfood Snabb Gross ai quali si affiancano un elevato numero di importatori/distributori/grossisti prevalentemente di medio/piccole dimensioni che operano su aree "locali".



REGIME DELLE IMPORTAZIONI DELL' OLIO DI OLIVA

La Svezia, in quanto membro dell'Unione Europea dal 1 gennaio 1995, ha adottato la normativa comunitaria relativa alle importazioni dei prodotti alimentari per i quali non sono richieste specifiche licenze o certificazioni sanitarie. L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto (MOMS) per l'olio di oliva e per gli altri prodotti alimentari in genere è attualmente pari al 12%.